

SCUOLA, OGGI IL VIA ALL'ESAME

Vi racconto la mia maturità

di Emanuele Trevi

Le telefonate per scoprire la traccia del tema nell'era pre-Internet. E la mattina dopo tutti davanti al foglio bianco. I consigli per chi affronta l'esame di maturità? Scrivete le frasi che direste agli amici.

a pagina 27

La (mia) maturità

Le catene di telefonate per scoprire la traccia del tema nell'era pre Internet. E poi tutti lì, davanti a un foglio bianco. Consigli per chi affronta l'esame oggi? Scrivete le frasi che direste agli amici.

L'esame, dice, «ha bisogno di fare il tagliando: ci stiamo pensando, va abbinato alla riforma della scuola, cercheremo di far sì che l'esame sia sempre più attuale e non solo la fine di un percorso». Nel frattempo, ai 503.452 ragazzi italiani che da stamattina alle 8.30 cominceranno la loro maturità, la ministra dell'Istruzione Stefania Giannini consiglia di «non bere alcolici e dormire il più possibile» e fa il suo «grande in bocca al lupo: date il meglio di voi stessi». Si

comincia con la prima prova scritta, il tema d'italiano uguale per tutti gli indirizzi: sei ore per scegliere tra analisi di un testo, saggio breve o articolo di giornale, tema storico e di attualità. Su Internet impazza il toto-tema, ma ieri la ministra in un videochat su Skuola.net ha dato un indizio: «La parola è verde — ha detto —: è dappertutto». E per tutta la notte, su chat e catene whatsapp è scattata la caccia alla traccia. Si saprà solo oggi alle 8.30 quando

sul sito del Miur verrà pubblicata la password per aprire il plico telematico, letta dalla ministra in contemporanea in tv su Raiuno: «Ogni studente troverà una traccia vicina alla propria sensibilità». Domani si replica: secondo scritto, specifico per ogni indirizzo, greco al classico e matematica allo scientifico ad esempio. Lunedì poi c'è il quizzone, diverso per ogni scuola. (C. Vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Emanuele Trevi

Ai miei tempi, sulle «tracce» o argomenti del tema di maturità ci si lambiccava per mesi, fino alla data fatale. Si scatenava la cabala degli anniversari. Senza Internet, le ricerche erano più casuali e tortuose. Cent'anni dalla morte del grande musicista. Cinquanta da quella del maggiore poeta lirico. Centocinquanta valevano? Nel mio anno, ricordo che qualcuno puntò su una vera raffinatezza, una ricorrenza del Palladio. E ci azzeccò. E poi, naturalmente, dilagava tutta una mitologia che si imperviava sul ministero, sui Provveditorati. Istituzioni alquanto porose, si riteneva a quei tempi. C'era sempre chi, per vie dritte o traverse, sosteneva di avere accesso a informazioni riservate. Alla più riservata di tutte: l'argomento del tema scritto di italiano.

Questo bizzarro contagio scolastico creava lunghe catene di gente che conosceva altra gente che conosceva e così via. Tutti spifferavano il loro segreto a qualcuno. I genitori collaboravano attivamente a quella follia di predizioni. Puro Kafka all'italiana. Perché il numero di queste tracce che sarebbero sicuramente uscite era praticamente infinito. E dunque ci si divideva in partiti, o meglio in fedi, e c'erano quelli che ricopiavano su minuscoli cartigli tutte le fasi della poetica di Montale, altri puntavano sulla Costituzione o sulla rivoluzione industriale. C'era chi cambiava idea all'ultimo momento, fidandosi di un'ultima soffiata, arrivata nel cuore della notte prima dell'esame, e passava coraggiosamente da d'Annunzio a Cavour. Il bello è che poi, in effetti, tra queste mille tracce date per sicure c'era anche, di sicuro, quella giusta, che si faceva intravedere come la coda di una cometa scintillante nel cielo affollato delle

chiacchiere inutili. Ma come afferrarla, quell'unica notizia giusta? Chi la riceveva, spesso era il primo a non prestarle fede, sedotto da altre possibilità.

In fondo, questo gioco di indovini ci regalava un'inattesa lezione sulla natura della realtà, ma

per capirla bene è necessario invecchiare. Quello che conta per chi deve farlo, l'esame, è che alla fine arriva il giorno e il momento, la traccia vera è lì, il foglio bianco pure, e non resta che iniziare. C'è gente che poi, in pratica, non smette mai di scrivere, ne fa un mestiere e addirittura, in certi casi, una ragione di vita più profonda e drammatica di ogni mestiere. E c'è chi, dopo il tema di maturità, schiverà con cura ogni occasione di ripetere la prova.

Intendiamoci, non si tratta di «scrivere» in senso astratto, perché tutto il mondo scrive sui social network. Si tratta di elaborare un testo di senso compiuto che riguarda un determinato argomento. Per tutto il corso della scuola veniamo abituati, obbligati, incoraggiati a farlo. Ma una cosa è il tema in classe, un'altra l'esame di maturità. C'è un clima più ufficiale, un'aura di cerimonia che può produrre effetti deleteri. Perché purtroppo la maggiore difficoltà, nello scrivere, consiste nel fatto che pensiamo che la scrittura sia qualcosa di infinitamente più astratto e più artificiale del nostro modo di parlare. Questo è vero, ma solo fino a un certo punto. La scrittura per esempio evita le tante ripetizioni di parole che si verificano parlando, rende più regolare la sintassi, incoraggia l'uso del termine italiano al posto dell'equivalente in dialetto. Ma questa maggiore «pulizia» della scrittura, per chiamarla in qualche modo, può indurci a esagerare la sua distanza dal nostro modo di parlare. Ecco quando scrivere diventa difficile, mentre le ore passano inesorabili e il suono della campanella si avvicina... Ebbene, è pro-



Il clima
Elaborare un testo di senso compiuto su un determinato argomento, per tutto il corso della scuola veniamo abituati, obbligati, incoraggiati a farlo. Ma una cosa è il tema in classe, un'altra l'esame

I trucchi
Non infilate una parola dietro l'altra, pensate alla frase tutta intera. E poi non ve la fate sfuggire, scrivetela. Perché è così che vi fate capire nella vita, e la scrittura non è un codice segreto

prio questo il consiglio che bisognerebbe dare ai ragazzi che affrontano la rognosa prova: non infilare una parola dietro l'altra, come fosse il gioco del domino, ma pensate alla frase intera. Pensatela come la direste a qualcuno, o al telefono. E poi non ve la fate sfuggire, scriverla tutta di seguito. Perché è così che vi fate capire nella vita, e la scrittura non è un codice segreto, un gioco di pazienza dalle regole astruse, ma un'altra maniera di esprimersi, e dunque di parlare.

Dicono che per scrivere bene ci vuole una vita; tanto vale iniziare stamattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

● Parte oggi con la prova di italiano la maturità 2016

● Il tasso di ammissione quest'anno è stato del 96%

● L'appuntamento è alle 8.30 per l'apertura del plico telematico. La password per decifrarlo sarà pubblicata sulla home page del sito del ministero

● Per i ragazzi il solito ventaglio di scelte: analisi del testo, redazione di un articolo di giornale/ saggio breve, tema di argomento storico, tema di ordine generale. Sei ore a disposizione per lo svolgimento

● La seconda prova, diversa e caratterizzante per ogni indirizzo, è in calendario per domani, sempre alle 8.30

● Alcune delle materie per la seconda prova: greco al classico, lingua straniera 1 al linguistico, matematica allo scientifico (anche nell'opzione scienze applicate), scienze umane per l'omonimo liceo, diritto ed economia politica al liceo delle scienze umane - opzione economico sociale

● La terza prova, diversa per ciascuna commissione, è in programma per lunedì, sempre alla stessa ora

● Ogni scuola decide da sé quando iniziare gli esami orali

503

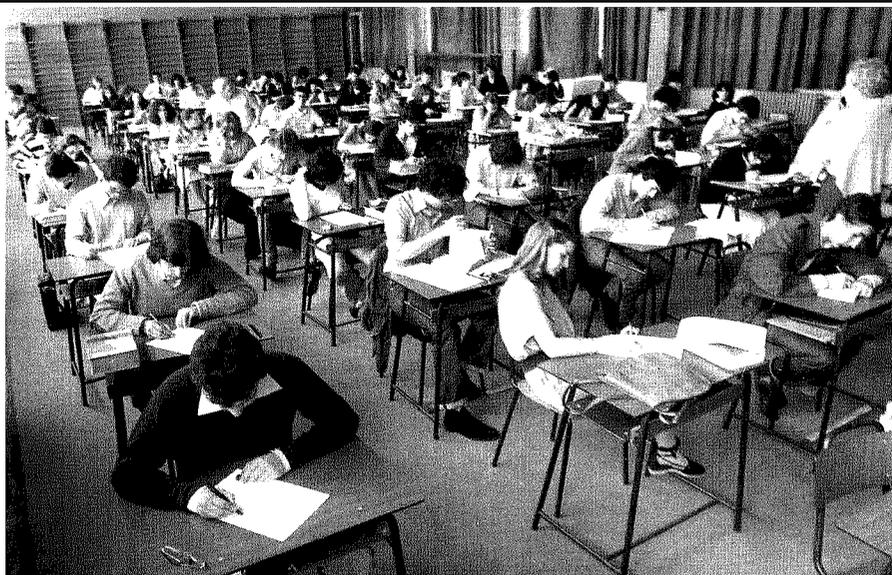
mila i candidati iscritti quest'anno all'esame di maturità: oltre 487 mila sono interni, quelli esterni sono invece 15.976

12

mila e 554: sono le commissioni coinvolte in questo esame di maturità. Esamineranno complessivamente 24.991 classi in tutta Italia

C

Su Corriere.it Notizie e approfondimenti sullo «Speciale maturità» del Canale scuola di Corriere.it



In aula
Studenti milanesi impegnati nelle prove scritte di un esame di maturità dei primi anni Ottanta (De Bellis / Fotogramma)

